

C.1.4

CONTRATTO FORMATIVO

L'impostazione della relazione didattica e delle relazioni in generale nei termini di un contratto presenta evidenti benefici che scaturiscono dalla formalizzazione di scopi, modalità e mezzi a disposizione per realizzarli, di diritti e doveri reciproci. Anche con i genitori, che sono rappresentati in un Comitato Genitori, da tempo si intrattengono rapporti di collaborazione, di scambio di proposte, orientati verso la crescita del rapporto di reciproca fiducia e chiarezza d'intenti.

Punti del contratto per i docenti

a. Aggiornamento - L'aggiornamento è un diritto degli insegnanti che si esercita mediante la programmazione annuale del Collegio dei Docenti.

Per la formazione/aggiornamento legati all'introduzione dell'autonomia e, in linea di continuità con gli anni precedenti, continueranno le iniziative di formazione:

- nelle lingue comunitarie e, dunque, prosecuzione dei corsi di lingua straniera (inglese, francese) già avviati negli anni scolastici precedenti per sviluppare le competenze bilingui degli insegnanti, ed eventuale apertura di corsi di spagnolo e tedesco, compatibilmente con le richieste e le risorse presenti nell'Istituto
- per l'uso del laboratorio multimediale e l'utilizzo di software didattici
- in consorzio con altre scuole superiori, per acquisire/potenziare competenze nell'area della psicologia scolastica (soprattutto nell'ambito della motivazione e del recupero).

b. Rapporto con gli allievi

L'atteggiamento adulto e responsabile dei docenti deve essere:

- diretto ad istituire relazioni intenzionalmente educative
- diretto a promuovere l'autonomia degli studenti.

c. Scelta dei libri di testo

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche i docenti assumono come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa; con particolare riguardo agli obiettivi formativi ed alle esigenze dell'utenza non trascurano di valutare attentamente i costi, la veste editoriale e l'eventuale eccessivo peso degli stessi. Inoltre adottano solo testi strettamente necessari all'attività didattica.

d. Compiti a casa

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i docenti operano in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di Classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio e di riposo degli alunni.

Condividono il concetto che il compito a casa sia il complemento della attività didattica svolta a scuola; per tale motivo non ci sono, di norma, deleghe agli studenti circa lo studio individuale di argomenti e/o oggetti che non siano stati trattati dall'insegnante e si opera in maniera tale che essendo le ore scolastiche proficue e produttive al massimo livello, lo sforzo pomeridiano, a casa, dei singoli alunni sia ridotto. Lo studio pomeridiano e l'esecuzione dei compiti da parte degli alunni rimangono, comunque, le condizioni necessarie per un efficace processo di insegnamento - apprendimento.

Nell'osservanza degli obiettivi formativi, previsti dagli ordinamenti scolastici e della programmazione educativo - didattica, l'organizzazione delle attività curricolari tende ad assicurare agli studenti spazio temporale, al di fuori delle ore di lezione e di studio domestico individuale, da dedicare ad attività parascolastiche, all'apprendimento di lingue straniere diverse da quelle studiate a scuola, alla pratica sportiva e, più in generale al riposo, ed al divertimento.

e. Metodi didattici

La pluralità di metodi didattici intende rispecchiare e valorizzare la diversità degli stili di apprendimento degli alunni; tra essi:

- il <laboratorio> rappresenta una modalità di approccio che, mentre garantisce un ambiente <dedicato>, permette l'esplorazione dei problemi proposti nel rispetto dei percorsi di apprendimento personali;
- i lavori collettivi e/o per piccoli gruppi, coordinati dall'insegnante, su tematiche culturali e/ per moduli specifici, intendono rispondere ai bisogni di ciascuno e potenziare la motivazione ad apprendere;
- la multi/pluridisciplinarietà, infine, praticata sempre più diffusamente, anche in vista delle richieste del nuovo esame di Stato, tende a sollecitare competenze e capacità negli studenti ricostruendo, a livello contenutistico e logico/ metodologico, l'unitarietà e la complessità del sapere nonché delle sue valenze pratico/operative.

f. Criteri di valutazione

La valutazione persegue due obiettivi: a) promuovere nell'alunno la capacità di autovalutazione sia come adeguatezza ed efficacia dell'impegno, in relazione agli obiettivi conseguiti, sia come consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, in vista delle scelte future; b) verificare le ipotesi di lavoro degli insegnanti per i necessari aggiustamenti, per governare il processo di insegnamento/apprendimento.

Assume quindi particolare rilievo la valutazione formativa, che avrà le seguenti caratteristiche:

- rendere espliciti agli alunni gli elementi che concorrono alla valutazione (presupposto per l'autovalutazione);
- consentire al docente di verificare la validità delle procedure adottate (feedback);
- evitare le connotazioni emotive (sanzione/premio/giudizio), in quanto la valutazione si riferisce al compito e non all'esecutore;
- favorire la frequenza delle verifiche e la tempestività della loro correzione, tanto più efficaci quanto più impediscono la fissazione dell'errore e un senso di inadeguatezza vissuto dall'alunno.

I procedimenti e gli strumenti di verifica dovranno rispondere a criteri caratterizzati dalla ripetibilità e intersoggettività.

La valutazione (nelle sue diverse fasi: iniziale, formativa, sommativa e finale) deve prendere in considerazione, oltre alla verifica dell'apprendimento rispetto agli obiettivi cognitivi stabiliti, altri elementi:

- avanzamento compiuto rispetto ai livelli di partenza;
- stile di lavoro autonomo/guidato;
- partecipazione attiva/passiva al lavoro comune;
- comportamento sociale responsabile/eterodiretto nei confronti delle diverse componenti scolastiche.

g. Procedure di valutazione

Per quanto riguarda la natura e le finalità delle verifiche e della valutazione si elencano alcune regole condivise dai docenti.

Ad inizio di anno il professore coordinatore spiega alla classe i **criteri della valutazione**; i singoli insegnanti esplicitano, in questo ambito, le modalità di verifica e i relativi criteri di valutazione.

Verifiche scritte: la motivazione del voto deve essere sufficientemente sviluppata, rivelativa dei criteri seguiti dall'insegnante nella correzione e classificazione e coerente alla scala numerica adottata; inoltre deve essere espressa in una forma chiara e semplice che elimini o riduca al minimo i possibili fraintendimenti nella comunicazione all'alunno della qualità della sua prestazione.

Le verifiche scritte vanno da un minimo di due/tre ad un massimo di quattro per quadrimestre.

I Docenti programmano per tempo le date delle verifiche scritte.

Le verifiche scritte, corrette e valutate, sono consegnate agli alunni perché i Genitori ne prendano visione; ma il servizio può venire sospeso nel caso in cui l'alunno e/o la classe si dimostrino negligenti nella tempestiva restituzione del compito.

I Compiti a casa possono essere regolarmente corretti e classificati; va esplicitato alla classe il peso che tale classificazione ha nella valutazione finale.

Verifiche orali: il professore comunica il voto motivandolo.

Non sono previste interrogazioni fuori "ora" e "classe"; la loro effettuazione é nulla. Le deroghe sono autorizzate dalla Presidenza.

Per le classi ultime é ipotizzabile un ampliamento pomeridiano della attività di verifica purché concordata con la classe e riguardante un congruo numero di alunni.

Le verifiche orali sono svolte secondo modalità e periodizzazioni condivise con la classe; esse hanno, comunque, lo scopo di indurre l'abitudine allo studio sistematico.

I Coordinatori ascoltano la classe relativamente al carico giornaliero delle verifiche scritte e orali e promuovono intese tra i colleghi dirette alla risoluzione dei problemi.

Gli **strumenti di verifica** sono costituiti da prove semistrutturate, strutturate, colloqui, libere espressioni, relazioni su ricerche, schedature di testi, elaborati scritti, discussioni tese a promuovere un'efficace organizzazione del materiale acquisito ma anche dalle modalità individuate dalla normativa sul nuovo esame di Stato. In vista dell'esame di stato saranno attivate procedure di terza prova mediante prove comuni a più discipline fissate periodicamente o alla fine di determinati moduli secondo la programmazione delle singole classi.

h. Scrutini

Attività individuali: le proposte di voto scaturiscono dalla media dei voti riportati nel periodo considerato e dall'eventuale arrotondamento intorno al mezzo punto. Per la media si valutano gli addendi della sommatoria e vengono esplicitati nei documenti disciplinari se c'è un diverso punteggio a seconda delle tipologie di prova e come si realizza la media di voti riportati in prove diverse. Per l'arrotondamento intorno al mezzo punto si considerano i seguenti criteri: frequenza, partecipazione, impegno, comparazione dei livelli finali con quelli di partenza/annullamento debito pregresso. Per quanto attiene all'utilizzo della scala decimale in rapporto agli obiettivi si utilizza:

voto	Corrispondenza rispetto agli obiettivi
1-3	Obiettivi assolutamente non raggiunti (insufficienza molto grave)
4	Obiettivi nel complesso non raggiunti (insufficienza grave)
5	Obiettivi raggiunti solo parzialmente (insufficienza)
6	Obbiettivi accettabilmente raggiunti (sufficienza)
7	Obiettivi raggiunti in maniera soddisfacente (profitto discreto)
8	Obiettivi raggiunti (profitto buono)
9-10	Obiettivi raggiunti al massimo livello (profitto ottimo)

Attività collegiale: lo scrutinio è la determinazione collegiale delle votazioni assegnate agli studenti nelle varie discipline, esso comincia dall'analisi delle proposte di voto espresse in numeri interi o frazionari. Per l'arrotondamento dei voti frazionari vengono seguiti i seguenti criteri: a) i mezzi punti possono essere arrotondati per eccesso fino ad un massimo complessivo di punti 1, nei casi di studentipromossi senza o con una sola insufficienza che si distinguano per la frequenza, partecipazione, impegno, progresso rispetto ai livelli di partenza; b) la promozione alla classe successiva con aiuti del Consiglio superiori ad una insufficienza o con debito formativo, implica l'arrotondamento per difetto dei mezzi punti.

Punti del contratto per gli studenti

Pur essendo consapevoli che la disciplina e il rispetto dei doveri sono anche la conseguenza di metodologie didattiche e contenuti motivanti e che il proporre un percorso formativo graduale è fondamentale per il successo scolastico, la cultura rimane una conquista dovuta a fatica, impegno e rinunce e non si possono ottenere risultati apprezzabili senza sforzo e autodisciplina.

Conseguentemente:

a. **la frequenza regolare** è dovere sia per quanto riguarda le lezioni che per quanto riguarda tutte le attività extracurricolari che, peraltro, sono decise concordemente con alunni e genitori; per frequenza non si intende la pura presenza fisica, ma un insieme di comportamenti che garantiscono una collaborazione costruttiva che va dal rispetto dei tempi scolastici, al rispetto delle consegne (eseguire i compiti a casa, affrontare prove scritte e interrogazioni, portare il materiale didattico necessario etc.), al rispetto delle cose e delle persone.

b. **è dovere lo studio** necessario a raggiungere gli obiettivi formativi fissati dal consiglio di classe nei tempi stabiliti.

b.1 L'abolizione degli esami di riparazione non costituisce deroga a questo principio, ma apre la possibilità di considerare, in situazioni particolari, percorsi più flessibili nel tempo.

Il debito formativo è, per lo studente, un impegno inderogabile a recuperare in tempi un po' più lunghi ma comunque, le proprie carenze.

La promozione con debito formativo, possibilità prevista dalle norme scolastiche, non deve portare a un abbassamento del livello qualitativo complessivo del servizio, ma **costituisce una vera e propria obbligazione che lo studente si assume** nei confronti dei docenti e dell'istituzione, ai fini del recupero.

b.2 La scuola pone obiettivi minimi irrinunciabili in ogni disciplina e complessivamente, ma questo non implica che tutti si debbano livellare al gradino più basso. **Ogni studente** (ognuno parte con potenzialità, prerequisiti e background differenziati) **ha il dovere di migliorare continuamente e di sviluppare al meglio le sue possibilità iniziali**. In tal modo lo studente si costituisce come "persona"

Per i diritti e i doveri degli studenti si recepisce quanto disposto agli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 249/98.

Criteria di promozione alla classe successiva

Il voto finale numerico non è la media aritmetica delle valutazioni precedenti, ma la *sintesi pedagogica* elaborata dal consiglio di classe

- ◆ E' ammesso alla classe successiva l'alunno che ha conseguito una valutazione sufficiente in tutte le materie
- ◆ Ammissione alla classe successiva con aiuti del Consiglio .
In base all'entità dell'insufficienza e all'atitudine dello studente ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma il Consiglio può deliberare:
 - a)l'ammissione alla classe successiva senza debito , ma con obbligo di studio individuale;in questo caso lo studente riceverà comunicazione a casa del lavoro estivo su moduli/tematiche non assimilate predisposti dall'insegnante della disciplina in questione. L'insegnante si riserva la verifica del lavoro svolto all'inizio dell'anno successivo
 - b)l'ammissione alla classe successiva con debito formativo:in questo caso sul tabellone esposto, per trasparenza, saranno segnalati con un asterisco i voti sex assegnati dal Consiglio. Lo studente riceverà comunicazione a casa con l'indicazione della proposta di voto e le motivazioni. Lo studente è tenuto a svolgere il lavoro estivo personalizzato predisposto dalla scuola ed a inizio d'anno sosterrà una prova per l'annullamento del debito. Sarà istituita una sola sessione suppletiva nel primo bimestre dell'anno corrente.
- ◆ Non è ammesso alla classe successiva l'alunno che presenti lacune ritenute gravi dal Consiglio di Classe, tali da non poter essere recuperate , né in proprio, né frequentando eventuali corsi di recupero entro la prima metà del successivo anno scolastico, e tali da pregiudicare il percorso globale di apprendimento.

La soglia di attenzione tra ammissione con debito e non ammissione è definita da:

tre insufficienze senza debiti formativi non colmati

meno di tre insufficienze se qualcuna è particolarmente grave o accompagnata da debito formativo non colmato nella stessa disciplina

- ◆ Il rifiuto sistematico verso una disciplina, tempestivamente segnalato dal Consiglio di Classe, comporta la possibilità di non ammissione alla classe successiva.

In tutti i casi il Consiglio di Classe, per formulare il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva , si avvarrà di ulteriori elementi di valutazione quali la regolarità della frequenza e dell'impegno, la partecipazione e l'interesse,richiami ripetuti e/o note individuali di demerito